

Brescia e la crisi

In tempi di recessione anche la salute mentale è un bene

L'INCONTRO. Le ricette anticrisi del famoso psicoterapeuta

Crepet sferza i commercianti: «Ci rialzeremo»

L'intervento dal palco organizzato da Confesercenti
«Crisi vuol dire crescita, recuperare i vecchi valori»

L'ansia
del futuro



«Le preoccupazioni e le ansie ci fanno vedere tutto il mondo sempre più nero»

PIER GIORGIO PICCOLI
CONFESERCENTI

Bisogno
di aiuto



«C'è bisogno di aiuto, non possiamo pensare di essere onnipotenti»

ADRIANO PAROLI
SINDACO DI BRESCIA

«C'è bisogno di aiuto, c'è bisogno di essere accompagnati, oggi più che mai. Non possiamo pensare di essere autosufficienti, né tanto meno onnipotenti».

L'introduzione del sindaco Adriano Paroli ha immediatamente dato il senso della presenza di Paolo Crepet, psichiatra e psicoterapeuta, davanti ad una platea di cinquecento persone chiamate da Confesercenti ad ascoltarlo nella sala grande per le conferenze della Camera di commercio.

«**OGGI PREOCCUPAZIONI** e ansie, fatica nelle relazioni appetentate dai problemi oggettivi ci fanno vedere nero», ha rincarato il presidente dell'associazione Pier Giorgio Piccioli spiegando il motivo dell'incontro con Crepet in un momento in cui le analisi degli economisti si accavallano e si contraddicono senza aprire spiragli.

E subito il professionista della psiche ha sdrammatizzato: «Crisi vuol dire crescita. La crisi diventa l'occasione per confrontarci con temi che avevamo dimenticato, persi nel presente senza guardare al futuro come se questo arrivasse in abbonamento. Qui non c'è nessuno che ha più verità di altri, siamo tutti ai blocchi di partenza. Ho sempre temuto i periodi di vacche grasse, il benessere è narcotizzante. Solo quando arrivano le prime scosse, allora si capisce».

Non a caso il relatore ha usato la parola «scosse». Il riferimento è stato al racconto sentito da un abitante di Concordia con la casa colpita dal terremoto dell'Emilia. Si era ritrovato il giorno dopo a dover recuperare l'essenziale. «E allora che

cosa era essenziale, che cosa era essenziale in quel frangente? - ha chiesto agli astanti l'oratore - Era essenziale forse la tv ultrapiatta su cui seguire le partite? O le foto e i ricordi? Che cosa è essenziale, chiedetevelo per voi e soprattutto per i vostri figli».

SUL PROBLEMA dei giovani si è dilungato Crepet. «Usciremo dal tunnel, ce la caveremo. Però io sono preoccupato per quando diverrà classe dirigente l'attuale generazione, coccolata, con poca creatività, poca autonomia. I genitori italiani

L'affondo sui genitori: «Crescono una generazione senza vera spina dorsale»

stanno tirando su una gioventù senza spina dorsale. Si lamentano perché non c'è lavoro, ma noi il lavoro ce lo siamo andati a cercare, non abbiamo aspettato che cercasse noi. Io sono finto in Brasile, per esempio. Che vadano, hanno il mondo per loro. La fuga dei cervelli è un'ottima notizia, vuol dire che i cervelli ci sono e magari torneranno. È sempre stato così, Colombo è andato via, non è rimasto attaccato alla gonnola di sua madre».

Dal tavolo è stata tutta una ramanzina sull'egoismo genitoriale, sulle mamme, i papà e i nonni che non lasciano andare la mano da quella dei ragazzi, che non sanno insegnare che «prima si dà e poi si prende». Una frecciata è partita anche contro le raccomandazioni «che frenano ogni forza pro-

pulsiva», contro il lavoro garantito che non libera l'intraprendenza. «Se Renzo Piano fosse stato l'architetto del Comune di Genova, non avrebbe realizzato nulla».

Insomma, per Crepet, anche contro la crisi serve capacità di reagire, serve il talento, e lo dimostrano quegli imprenditori che vanno avanti.

Basta con lo sport del piangersi addosso in cui siamo maestri, è stato l'invito. «Anche dal ceto produttivo la crisi non va vista come catastrofe biblica bensì come opportunità».

Se Confesercenti aveva lanciato un allarme, la risposta è stata di stimolo. «Cerchiamo di capire perché siamo giunti a questo punto, dove sono le responsabilità che non sono di uno né di un partito, né di una generazione. Facciamo anche autocritica, la colpa non è dell'Onnipotente. Poi attrezziamoci, premiamo le capacità, non parliamo solo a vanvera di meritocrazia, mettiamo da parte furbizie e assistenzialismo. Ce la faremo». Così la sferzata.

SULLA DISPERAZIONE di chi resta al palo, Crepet ha ribadito la posizione già espressa in passato e fonte di polemiche. «La pandemia di suicidi è stata un'esagerazione dei media; hanno fatto un gran fragore, poi non se ne è parlato più, come spesso accade con le mode della comunicazione. Sono dati questi che si misurano sul lungo periodo, non in poco tempo per fare grancassa. Ogni storia è diversa, magari dietro non c'era solo il mutuo ma altre sofferenze. Con tutto il rispetto per chi ha vissuto dei drammi, io andrei con i piedi di piombo a parlare si strage». ●

IN PLATEA. Commercianti incuriositi dall'approccio dello psichiatra

«Contro la recessione serve mente lucida»

Per i cinquecento invitati «la crisi economica è la diretta conseguenza della crisi dei veri valori»

Perché cinquecento piccoli imprenditori escono in una sera piovosa per ascoltare uno psichiatra e psicoterapeuta? In primo luogo perché il personaggio in questione si chiama Paolo Crepet. E la platea in larga maggioranza al femminile la dice lunga. Tuttavia non è il solo motivo. Si parla di crisi, e se le facce dei più sono sorridenti e paciose, qualche preoccupazione per il futuro la lasciano trasparire. Non tanto per sé stessi, quanto per i loro figlioli.

D'altronde, «la crisi economica è la conseguenza di una precedente crisi dei valori familiari e sociali» dice Elvira Pezzotti, commerciante di Iseo. E se si è scomodata a venire in città è perché «qualche pillola per rendere meno amara la situazione» se l'aspetta proprio. Lei e tanti altri che affollano la platea della Camera di commercio, nutrono indiscussa fiducia «in quello che ci potrà dire». Pure Lia Negrini e Lina



Ieri sera una platea gremita ha ascoltato la prolusione di Crepet

Sarabelli si aspettano una dritta per affrontare una tempesta che «investe tutti gli aspetti della vita».

CERTO, QUALCUNO come Enrico Dioni è venuto perché, chiamato da Confcommercio, pensava che si parlasse di strade pedonalizzate e «negozi in via di chiusura per le auto che non passano più». Aveva capito male, e visto che c'è resta ad ascoltare un tantino. Ma è un caso raro. «È il personaggio di

primaria importanza ad attrarre - dice Alessandra Maserdotti di Intercontinentale viaggi -, di sicuro non darà una soluzione ai nostri problemi, ma mi piace sentire l'opinione di una persona competente sulla psiche della gente».

Lina Lavanga, che fa l'insegnante, conosce così bene il personaggio che riesce a indovinare persino il tema del suo discorso. «Seguo sempre Crepet - confessa - so che si occupa di problemi giovanili e pro-

letterà il tema della crisi nel futuro dei ragazzi per indirizzarli».

E su questo si aspetta anche suggerimenti per il suo lavoro. Non distante ci va pure la giovane Paola Merigo, che si aspetta un discorso sulla famiglia, dove in primo luogo arrivano le ripercussioni della crisi. «Ci può dare un aiuto a non affondare del tutto - dice -, a pensare più in positivo in un momento in cui siamo tutti scoraggiati». Un pò quel che si aspetta pure Davide Comincioli titolare di Lasercom.

Un paio di libri di Crepet li ha letti, e vorrebbe «consigli sui comportamenti da tenere nel momento di difficoltà, quando ci si sente in balia degli eventi».

Per una persona alle prese con difficoltà nel lavoro, «la mente conta - osserva Nadia Pedersini -, i telegiornali parlano di suicidi, un imprenditore che ha dipendenti è preoccupato per sé e per loro... non so cosa mi aspetto ma sono curiosa di sapere come affronterà il tema». Sono tante le aspettative e si capisce. Pure Ugo Sani, giovane ingegnere, è curioso delle soluzioni che ascolterà. Gli piacerebbe «capire come vede uno psichiatra il cambiamento di un modello economico che ci costringe a consumare sempre di più - dice - e cosa ne direbbe di una sana decrescita». Non c'era che da chiederglielo. ● **M.L.V.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento di Crepet alla Camera di Commercio è stato seguito da circa 500 persone **FOTOLIVE**